

# Elementi essenziali del progetto

## FUORI PERICOLO

### Settore e area di intervento

Educazione e promozione culturale – Sportelli informa...

### Descrizione dell'area di intervento

Le catastrofi naturali, come terremoti, alluvioni, frane, maremoti, onde anomale, etc., se sono inevitabili, tuttavia i loro effetti dannosi possono dall'uomo essere contenuti con una **saggia opera di prevenzione** e con un uso del territorio razionale e rispettoso degli equilibri ambientali.

In questo contesto, l'**informazione alla** popolazione sui rischi che possono minacciare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti, oltre ad essere un diritto previsto dalle leggi vigenti, rappresenta un **presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza dei piani d'emergenza**. Con la legge n. 265/99, art. 12, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Ed **informare la popolazione** significa trasferire quelle conoscenze utili ad una maggiore presa di coscienza rispetto ai rischi e ai pericoli cui si è esposti in determinati ambienti.

Tale conoscenza, quando si trasforma in cultura e sensibilità condivisa dalla comunità si esprime poi, nel singolo individuo, in **comportamenti ed azioni positive e consapevoli**, colmando quel "vuoto informativo" che può dar luogo a comportamenti incoerenti in caso di crisi. In **materia di protezione civile** la funzione di tale **informazione** assume particolare rilievo proprio perché, **concretizzandosi in atteggiamenti adeguati e corretti** da parte del cittadino, può contribuire all'efficacia della risposta operativa.

In tal senso, il **cittadino non subisce passivamente l'informazione "dall'alto" ma la interpreta ed diventa attore dinamico, attivo e collaborativo**, producendo un ulteriore effetto positivo, quello di un'evoluzione del rapporto con le istituzioni, fatto di maggiore vicinanza e fiducia reciproca.

L'**informazione** si sviluppa principalmente in tre tempi:

- **Informazione preventiva;**



- Informazione in *stato d'emergenza (e post-evento)*;
- Informazione in *stato post-emergenza*.

L'informazione **preventiva** è finalizzata a diffondere conoscenze sulla natura dei rischi che possono minacciare la popolazione e l'ambiente.

L'obiettivo è di ridurre la tendenza dell'individuo ad assumere autonomi criteri di giudizio nell'attribuire il grado di rischio ad una determinata situazione, accrescendo la capacità di collaborazione da parte dei cittadini.

L'informazione preventiva fornisce indicazioni che riguardano:

- il rischio e gli effetti di un possibile evento in un determinato territorio;
- i comportamenti da adottare in caso di emergenza;
- le modalità attraverso cui verranno lanciati avvisi e messaggi d'allerta.

Il presupposto fondamentale di una "comunicazione integrata" efficace è che le informazioni siano date alla popolazione in modo diversificato e attraverso diversi supporti. Partendo da un'analisi del contesto, del territorio e dei destinatari del messaggio, dei quali si rileva il livello di percezione rispetto al rischio e ai **bisogni informativi**, devono essere individuate le migliori **strategie di informazione** e privilegiati determinati mezzi di comunicazione (manifesti da affiggere nella città o in specifiche zone della città, opuscoli e *vademecum* da distribuire nei luoghi pubblici - scuole, uffici, ospedali, municipi, etc.; l'utilizzo ottimale delle tecnologie di comunicazione - assistenza di tipo telefonica, etc. - e di specifiche piattaforme *online* - pagine *web*, *social network*, *forum online*).

Inoltre, assume particolare importanza la **promozione periodica di esercitazioni e simulazioni di stati d'emergenza** in spazi pubblici, luoghi di lavoro, edifici scolastici, etc. con l'obiettivo **di facilitare la memorizzazione delle informazioni e l'apprendimento dei comportamenti da adottare in caso d'emergenza tramite azioni pratiche**.

Le esercitazioni sono indirizzate in particolar modo a testare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e delle procedure delineate nei piani d'emergenza.

In caso di emergenza (e *post-evento*) vengono date costantemente informazioni circa:

- il fenomeno previsto o in atto;
- i comportamenti e le misure particolari di autodifesa da adottare;
- l'evoluzione dell'evento e delle operazioni di soccorso;
- i numeri da contattare e i riferimenti utili;
- cosa fare dopo l'evento (ad esempio in caso di evacuazione).

Nella fase *post-emergenza*, quando viene dichiarato il cessato allarme, la comunicazione riguarda tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino utili al ripristino dello stato di normalità.



In un momento storico in cui le **tematiche ambientali** sono sempre più al centro del dibattito nazionale e internazionale, appare dunque indispensabile fornire momenti e **spazi di approfondimento e informazione alla cittadinanza**, con particolare attenzione alle **misure di autoprotezione** da adottare per affrontare le emergenze e alle buone pratiche ambientali quali la **gestione corretta e responsabile del territorio**, nell'ottica di garantire un accrescimento culturale della cittadinanza, diffonderla consapevolezza dell'importanza della prevenzione e far comprendere che l'uomo è parte integrante della natura, pertanto il nostro benessere e la qualità della vita dipendono da quanto siamo in grado di rispettarla e affrontarla con sapienza e responsabilità.

Tali problematiche assumono particolare importanza nel nostro Paese, caratterizzato da straordinaria bellezza ma che appare **morfologicamente fragile e complesso** perché geologicamente giovane. Ne sono prova e dimostrazione l'intensa attività sismica e vulcanica ed i continui e ricorrenti fenomeni erosivi (frane, alluvioni, valanghe, ecc.) che si verificano con tempi di ritorno sempre più brevi e dopo poche gocce d'acqua.

Ma l'Italia è anche un Paese **antropicamente malato**.

Anche in questo caso la dimostrazione è sotto gli occhi di tutti: urbanizzazione selvaggia, scellerato consumo del suolo, disboscamenti senza programmazione, quartieri costruiti negli alvei, disprezzo e violazione di ogni norma di pianificazione, rinvii di spese indispensabili, taglio progressivo dei fondi per il rischio idrogeologico, etc.

Frane, terremoti, alluvioni e smottamenti sono all'ordine del giorno, conseguenze non solo della particolarmente **imprecisa conformazione geomorfologica del suolo**, ma anche delle **condizioni climatiche che in questi anni sono mutate** e hanno inciso in modo decisivo sulla natura dei nostri territori. Una situazione che purtroppo si è aggravata a causa della **scarsa attenzione posta in questi anni al monitoraggio del suolo**, che sconta oggi ritardi importanti nella sua difesa, e all'**abusivismo e illegalità** che sono tra le ragioni principali dello scempio del nostro territorio e dei conteggi di danni, distruzioni e lutti con cui sempre più spesso bisogna fare i conti.

In Italia, particolare rilievo è assunto dal **rischio idrogeologico** che rappresenta una delle principali criticità ambientali e territoriali del nostro Paese, come afferma l'ultimo rapporto di Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente, che insieme a #Italiasicura, la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche istituita dal Governo, ha presentato i dati del monitoraggio del territorio, la cartina di frane e alluvioni e un programma gli interventi fondamentali per metterlo in sicurezza.

I dati (2016) ci forniscono un quadro che non solo conferma che il rischio idrogeologico rappresenta uno dei principali problemi del Paese, ma è davvero il più importante, per



impatto economico, diffusione del fenomeno ed effetti sulla popolazione.

Esso è basato in Italia su tre fattori: una naturale fragilità del Paese, un eccesso di cementificazione e l'aumento dei fenomeni estremi di piovosità a seguito dei cambiamenti climatici. Un *mix* di cause deflagrante che genera ogni anno eventi drammatici e contro il quale continua a non essere messa in campo una strategia efficace e tempestiva.

I principali **eventi franosi** in Italia sono fra i 100 e i 200 l'anno, con circa 530.000 frane che coinvolgono il 7,3% del territorio nazionale. Ma le aree a rischio potenziale sono molte di più, pari al 19,3% del territorio nazionale di cui il 7,9% a maggiore pericolosità, principalmente in otto regioni fra cui Toscana, Emilia-Romagna, Campania e Lombardia. Ben 32.000 km<sup>2</sup> italiani sono soggetti a rischio alluvione, come specificato dalla stessa Nell'insieme **rischio frane e rischio idraulico interessano oltre 7.000 comuni**, pari **all'88,3%** delle nostre cittadine, ed il **15,8% del territorio italiano** (soprattutto in Toscana, Emilia-Romagna e Liguria). La **popolazione a rischio frane** in Italia è pari al **2,1%** mentre quella a **rischio alluvione è pari al 15 %** (3,2% a rischio elevato). Molte anche le **attività economiche a rischio frane (1,7% del totale)** e a **rischio alluvioni (12% del totale)**.

Circa un terzo delle frane in Italia è dovuto a **fenomeni di velocità elevata (bombe d'acqua)** e quindi **legati ai cambiamenti climatici**.

Preoccupanti anche i dati sull'**erosione costiera**, con il 37% delle coste italiane che hanno subito variazioni superiori ai 5 metri.

Anche per quanto riguarda il pericolo di terremoti, l'**Italia** è uno dei Paesi a **maggiore rischio sismico del Mediterraneo**, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica (Val di Magra, Mugello, Val Tiberina, Val Nerina, Aquilano, Fucino, Valle del Liri, Beneventano, Irpinia), in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Solo la Sardegna non risente particolarmente di eventi sismici.

Infine, l'Italia da sola rappresenta il **70% degli smottamenti di cui si ha traccia in tutta Europa**.

Di fronte a questo quadro drammatico, stenta a prendere forma una **strategia di contrasto e prevenzione a livello nazionale e locale**, che deve fare i conti con un'elevata frammentazione di competenze e incertezza normativa e di finanziamento di opere e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con particolare riferimento alla situazione nella **Regione Campania**, sulla base del *dossier*



“Ecosistema rischio”, analisi annuale di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, risultano in aree a rischio l’83% dei comuni intervistati, nel 62% troviamo fabbricati industriali. Particolarmente **insufficiente risulta il sistema locale di protezione civile**: solo il 16% dei comuni intervistati è dotato di sistemi di monitoraggio e allerta.

In Campania le **violente piogge** evidenziano drammaticamente la rilevanza dei problemi legati al **rischio idrogeologico**. Sono ben 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità, **l’estensione delle aree esposte a rischio è pari a oltre 2.597 km<sup>2</sup>** (cioè circa il 19% della superficie dell’intera regione).

Ben l’83% del campione dei comuni intervistati ha nel proprio territorio **abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico** e il **29% presenta interi quartieri in tali aree**.

Nel 62% dei comuni campione dell’indagine sono presenti in **aree a rischio strutture e fabbricati industriali**, che comportano in caso di alluvione, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche il pericolo di **sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni**. Inoltre, per il 18% delle amministrazioni intervistate sono presenti in zone esposte a rischio di frana o alluvione strutture sensibili e per il 22% sono state costruite in zone a rischio strutture ricettive turistiche o commerciali.

Solo quattro fra tutti i comuni intervistati hanno intrapreso **opere di delocalizzazione di abitazioni dalle aree più a rischio** e solo in due casi le amministrazioni intervistate hanno provveduto ad avviare interventi di delocalizzazione di fabbricati industriali.

Sebbene l’80% di questi comuni si sia dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione, **solo il 16% è risultato dotato di un sistema di monitoraggio e allerta che li possa rendere efficaci nella prevenzione**.

Questi dati dimostrano come nella Regione Campania sia quanto mai urgente adoperarsi per affrontare il problema del rischio idrogeologico, al fine di mantenere alto il livello di attenzione per frane e alluvioni. Quanto riportato dall’indagine mette in luce chiaramente la fragilità di un territorio dove bastano ormai semplici temporali, anche non particolarmente intensi, per provocare allagamenti, disagi e seri pericoli per la popolazione. Una **fragilità attribuibile ad un uso del territorio che non considera le limitazioni determinate dall’assetto idrogeologico**.

La Campania soffre in modo particolare di **evidenti carenze e ritardi nella pianificazione territoriale e urbanistica**, con costruzioni che sorgono in aree e su versanti troppo spesso fragili e instabili e **un’urbanizzazione pesante delle aree a rischio resa ancora più grave dall’abusivismo**. L’elevata suscettibilità al dissesto del territorio campano va sicuramente



attribuita anche ad alcuni **aspetti predisponenti indipendenti dalle attività dell'uomo**, tuttavia una delle principali cause dell'elevato livello di rischio che incombe sulla regione va individuata nella inadeguata o mancata pianificazione e gestione dell'uso del suolo.

L'80% delle amministrazioni comunali intervistate ha recepito nel piano urbanistico le perimetrazioni contenute nei PAI delle Autorità di Bacino, ma occorre urgentemente adeguare i piani urbanistici alle mappe del rischio e dare effettiva efficacia a tali vincoli. Solo di recente, il territorio è stato sconvolto da numerose frane e alluvioni con conseguenze gravissime per le comunità locali e le attività economiche, determinando purtroppo anche vittime. Per questo è necessario più di prima mettere da subito in pratica una **seria politica di prevenzione ed effettiva mitigazione del rischio idrogeologico**.

Serve quindi la massima attenzione delle amministrazioni comunali nella messa a regime delle **attività non strutturali di prevenzione**, come d'altra parte dispone la Direttiva Alluvioni dell'UE. Nel 61% dei comuni intervistati è attiva una struttura di protezione civile operativa in modalità h24. Da rilevare anche che nel 67% dei comuni campione dell'indagine è stato recepito il sistema di allertamento regionale ma **solo il 30% dei comuni campioni ha aggiornato il piano d'emergenza**.

Infine, dal *dossier* risulta che **solo il 21% dei comuni realizza attività di informazione rivolte ai cittadini e solo nel 28% dei casi sono state organizzate esercitazioni**.

In questo quadro, la **riduzione del rischio passa prevalentemente per l'allontanamento dei nostri interessi da quello che definiamo "pericolo"**, che è parte integrante delle dinamiche naturali di trasformazione della superficie terrestre.

Pertanto, è necessario prendere coscienza che il **fenomeno naturale non va combattuto, va assecondato e mitigato** e questo **si può fare solo attraverso la prevenzione**, coniugando conoscenze scientifiche e tecniche con un'adeguata **informazione civica e forme di apprendimento attivo** in grado di diffondere nelle comunità locali una corretta educazione ambientale, strumento fondamentale per sensibilizzare i cittadini a una maggiore responsabilità e attenzione ai fenomeni naturali e al buon governo del territorio. Solo quando la **cultura della emergenza sarà radicalmente sostituita da quella della prevenzione** e sarà previsto un impegno civico ed un coinvolgimento attivo della popolazione potremo finalmente considerare **l'Italia un Paese antropicamente adeguato**.

## Obiettivi del progetto

### Obiettivo generale

*Promuovere la diffusione della cultura di protezione civile e un'adeguata conoscenza del*



*territorio a favore della popolazione di Eboli*

Tale obiettivo generale mira alla diffusione della cultura della protezione civile tra i cittadini di Eboli non esclusivamente come funzione tecnica, ma come **forma di rispetto del “senso civico”**. In particolare, si intende promuovere iniziative, quali campagne e attività di informazione anche con la collaborazione di altre istituzioni e associazioni, destinate ai non addetti ai lavori (cittadini, scuole, etc.) diffondendo un’adeguata conoscenza del territorio, dei fenomeni e dei rischi e dell’organizzazione della protezione civile, al fine di abituare la collettività di Eboli al fatto che la propria sicurezza è strettamente legata alla disponibilità che questa dimostra nella conoscenza e condivisione delle procedure da seguire per prevenire e far fronte a calamitosi.

Affrontare i rischi naturali non è facile ma si può fare molto per ridurre gli effetti: l’**esposizione individuale** agli stessi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l’adozione di alcuni semplici accorgimenti.

In tal modo, i cittadini di Eboli si avvicineranno alla **cultura del rispetto del territorio** e all’addestramento alle attività di protezione civile come **esercizio di vivere civico, contribuendo in maniera efficace alla riduzione dei danni e alla prevenzione dei rischi** in genere (allagamenti, dilavamenti, frane o inondazioni in aree ritenute a rischio, etc.), garantendo il **passaggio dalla conoscenza ambientale alla coscienza ambientale**.

Difatti, solo una conoscenza approfondita del territorio e delle sue caratteristiche morfologiche e antropiche e la diffusione di buone pratiche di protezione civile con riferimento agli specifici rischi presenti sul territorio di Eboli consentirà di determinare anche l’**efficacia della pianificazione d’emergenza**.

La buona riuscita di quest’ultima si basa necessariamente sulla collaborazione e sul coordinamento di tutte le componenti sociali che ne fanno parte, con la finalità di raggiungere un **assetto organizzativo efficace e diffuso capillarmente su tutto il territorio**, che comprende congiuntamente: allertamento, pianificazione, formazione, diffusione della conoscenza della protezione civile, **informazione alla popolazione, esercitazioni** e applicazione della normativa tecnica (cfr. legge n. 100 del 2012), quali principali strumenti di prevenzione dei rischi sul territorio e di mitigazione e limitazione, e in alcuni casi di non aggravamento, dei danni e perdite registrate in occasione di emergenze ed eventi calamitosi. Ciò appare indispensabile alla **tutela dell’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dal pericolo di danni** derivanti da catastrofi e da altri eventi calamitosi, comportando altresì un accrescimento complessivo in termini di **solidarietà, spirito di collaborazione, senso di appartenenza alla collettività e una maggiore fiducia nelle istituzioni** da parte dei cittadini di Eboli.

### **1° obiettivo specifico**

Migliorare la qualità e la quantità del flusso informativo a disposizione della popolazione di Eboli in materia di protezione civile e sui rischi del territorio.



La conoscenza del territorio, della sua morfologia e delle soglie di pericolo per le diverse tipologie di rischio (idrogeologico, antropico, sismico, vulcanico, etc.) costituisce la base, oltre che per le attività di previsione, per definire gli stati di attivazione - attenzione, preallarme e allarme, a cui corrispondono determinate procedure nella pianificazione e gestione dell'emergenza.

**Informarsi sulle situazioni di pericolo per calamità naturali e sulle pericolosità del proprio territorio, accertarsi che gli edifici in cui si vive abbiano caratteristiche di sicurezza adeguate, conoscere i comportamenti che possono salvarci la vita durante un'emergenza, etc. significa contribuire alla risoluzione o al contenimento dei problemi che possono affliggere l'intera comunità.**

Per questi motivi, si intende mettere a disposizione dei cittadini di Eboli uno spazio informativo, sia *fisico*, attraverso l'attivazione di uno Sportello informativo, che *virtuale* grazie all'utilizzo di tecnologie informatiche di condivisione delle informazioni per un aggiornamento in "real time", che sia facilmente accessibile e fruibile e in cui sia possibile **ricevere informazioni utili, gratuite e aggiornate** su:

- caratteristiche fondamentali del fenomeno fisico e sulle fonti di rischio presenti sul territorio comunale;
- grado di vulnerabilità degli immobili in cui la popolazione risiede ed opera;
- principali misure predisposte dalla pianificazione di emergenza adottata;
- norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo gli eventi;
- modalità e strumenti di diffusione delle informazioni e degli allarmi.

Ogni **rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche** per minimizzarne l'impatto su persone e cose.

Nel merito, l'**informazione alla popolazione**, per quanto concerne i rischi rappresenta uno specifico dovere da parte dell'Amministrazione Pubblica, come richiamato dalle relative disposizioni legislative e, in generale, un **sistema territoriale risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento** quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti.

Il Progetto intende, pertanto, offrire spazi di **costante dialogo, confronto e incontro**, non limitandosi a prevedere un'acritica distribuzione di materiale informativo, ma appositamente in cui gli operatori di Sportello si fermeranno a parlare con i cittadini, illustreranno il problema, in qualche modo lo racconteranno e rimarranno a disposizione per eventuali domande e chiarimenti, diffondendo la conoscenza sulle misure di autoprotezione e buone pratiche di protezione civile da seguire.

Quanto più semplici, conosciuti e riconosciuti dai cittadini sono gli strumenti e le procedure operative da attuare in caso delle emergenze che possono verificarsi sul territorio, **tanto più la gestione delle stesse risulterà efficace ed affidabile.**





### **Benefici**

Il raggiungimento di questo obiettivo specifico **consentirà di superare l'approccio emergenziale, ripristinando una più solida logica di prevenzione.**

La possibilità da parte della popolazione di Eboli di disporre di uno spazio stabile di informazione permetterà alla stessa di **prevenire, affrontare e a convivere al meglio con le situazioni di rischio** e a **gestire sapientemente le situazioni di emergenza legate agli stessi**, migliorando nel complesso il sistema locale di protezione civile nel territorio di riferimento. La divulgazione ed esplicazione del piano di protezione civile e dei suoi contenuti risulta essere un elemento di fondamentale importanza per colmare il "vuoto informativo" che può dar vita all'adozione di comportamenti incoerenti e per l'applicazione efficace delle azioni di prevenzione e gestione responsabile delle emergenze.

La fruizione di informazioni utili sui comportamenti da adottare in relazione ai rischi di un determinato territorio, ovvero l'approfondimento costante sui temi dell'autoprotezione, **permetterà ai cittadini di sapere sempre cosa fare in caso di pericolo e su come agevolare i soccorsi durante un'eventuale calamità**, consentendo di ottenere i **migliori risultati durante gli eventi critici**, anche in termini di riduzione delle perdite di vite umane.

### **2° obiettivo specifico**

Sensibilizzare la popolazione di Eboli sull'importanza della prevenzione e della gestione attiva delle emergenze.

Il raggiungimento di questo obiettivo specifico mira a sensibilizzare la popolazione sulla **centralità della prevenzione e della gestione attiva e responsabile dei rischi del territorio.**

In tal modo, i cittadini di Eboli, a partire dalle giovani generazioni, diventeranno più consapevoli della loro possibilità di incidere sulla sicurezza individuale e sociale.

Senza trascurare in alcun modo la dimensione economica della questione, si intende rivolgere l'attenzione all'importanza di adottare strategie di riduzione del rischio che **incrementino la resilienza delle comunità umane** (ovvero la loro capacità di reagire al disastro in termini psicologici, sociali, economici e culturali) e riducano l'entità dell'intervento economico pubblico per ripristinare nei limiti del possibile lo *status quo*, affermando **l'opera di prevenzione quale dovere etico** da assumere responsabilmente per rispetto della nostra stessa umanità.

In tal modo, nel quadro di un incremento della frequenza di eventi catastrofici, naturali o causati dall'uomo, si intende **accrescere la percezione del rischio stesso da parte della popolazione**, al fine di riportare entro soglie accettabili la probabilità che si verifichino, o almeno a limitare il possibile danno, e **ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino e della comunità in cui vive.**

Il raggiungimento di tale obiettivo specifico sarà garantito dalla **realizzazione di campagne di sensibilizzazione e approfondimento sul territorio in materia di rischi, in grado di**



**raggiungere anche le aree periferiche del territorio**, volte alla diffusione della conoscenza dei comportamenti e delle scelte che ogni cittadino e ogni comunità può fare fin da subito per ridurli e alla condivisione delle problematiche con un linguaggio semplice e diretto, comprensibile anche dai non addetti ai lavori, per imparare a prevenire e a limitare i danni delle alluvioni, frane, terremoti, etc. e **affrontare al meglio le situazioni di emergenza**.

Si prevedono, inoltre, sempre nell’ottica di una più adeguata gestione attiva delle emergenze, lo svolgimento di **esercitazioni da parte della popolazione**, al fine di **facilitare la memorizzazione delle informazioni e l’apprendimento dei comportamenti** da adottare in caso d’emergenza tramite azioni pratiche e simulazioni.

Si è convinti che, se è pur vero che i cittadini hanno il diritto di pretendere che lo Stato lavori per garantire la loro incolumità, dall’altro hanno il dovere di informarsi di più e diventare **più consapevoli del valore della prevenzione e dell’importanza di investire sulla propria sicurezza**, anche al fine di valutare e sorvegliare l’operato di chi gestisce il territorio e ridurre gli interventi scellerati dell’uomo che possono ulteriormente incrementare l’esposizione al rischio.

**Benefici**

Il raggiungimento di tale obiettivo specifico **consentirà di diffondere la cultura della sicurezza e del rispetto del territorio e l’addestramento alle attività di protezione civile come esercizio di vivere civico**, scongiurando atteggiamenti superficiali, passivi e di disinteresse, accrescendo la consapevolezza nella popolazione dell’importanza della **prevenzione come miglior strumento di difesa**, rendendola edotta sui comportamenti da mettere in atto al momento delle emergenze, coinvolgendo la stessa in maniera attiva, rafforzando il senso del dovere, lo spirito di iniziativa e di squadra e la responsabilità nei confronti della comunità.

Si è, dunque, convinti che **l’esposizione individuale e collettiva ai rischi naturali e per causa umana possa essere sensibilmente ridotta** attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l’adozione di alcuni semplici accorgimenti e buone pratiche.

**Tabella di sintesi degli indicatori**

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
N. Sportelli Informativi in materia di protezione civile e sui rischi del territorio	0	1
N. Ore di attività <i>front-office</i> Sportello informativo/settimana	0	30
N. Utenti dello Sportello informativo/anno	0	200
% <i>CustomerSatisfaction</i> rilevata/anno	0%	80%
N. Campagne di sensibilizzazione/anno	0	1



N. Incontri di sensibilizzazione per la popolazione/anno	0	10
N. Partecipanti agli incontri di sensibilizzazione per la popolazione/anno	0	600
N. Incontri di sensibilizzazione per le scuole/anno	0	10
N. Partecipanti agli incontri di sensibilizzazione per le scuole/anno	0	300
N. Opuscoli di materiale Informativo su protezione civile, rischi del territorio, importanza della prevenzione e gestione attiva delle emergenze distribuiti/mese	0	200
% Popolazione 6+ anni raggiunta da materiale informativo e informazioni <i>online</i> su protezione civile, rischi del territorio, importanza della prevenzione e gestione attiva delle emergenze/anno	0%	80%

#### Tabella di sintesi dei bisogni ed i relativi obiettivi

Bisogni	Obiettivo
Scarsa percezione dei rischi del territorio /Disinteresse e passività da parte da parte della popolazione.	<b>Obiettivo generale</b> - <i>Promuovere la diffusione della cultura di protezione civile e un'adeguata conoscenza del territorio a favore della popolazione di Eboli</i>
Disinformazione diffusa da parte della popolazione di Eboli in materia di rischi del territorio, norme di protezione civile e comportamenti da adottare per prevenire e gestire le emergenze in caso di eventi calamitosi.	<b>Primo Obiettivo Specifico</b> - Migliorare la qualità e la quantità del flusso informativo a disposizione della popolazione di Eboli in materia di protezione civile e sui rischi del territorio.
Scarsa consapevolezza dell'importanza e del valore della prevenzione e della partecipazione attiva e responsabile in caso di calamità ai fini della migliore tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.	<b>Secondo Obiettivo Specifico:</b> Sensibilizzare la popolazione di Eboli sull'importanza della prevenzione e della gestione attiva delle emergenze.

## Attività d'impiego dei volontari

**Primo Obiettivo Specifico:** Migliorare la qualità e la quantità del flusso informativo a disposizione della popolazione di Eboli in materia di protezione civile e sui rischi del territorio.



## AZIONE A. ATTIVAZIONE SPORTELLINO INFORMATIVO

### Attività A.1: Attività di *back-office*

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione all'individuazione ed allestimento sede;
- Cooperazione alla definizione turni;
- Partecipazione all'approfondimento delle procedure del Piano d'emergenza vigente;
- Partecipazione all'aggiornamento in materia di norme di protezione civile;
- Collaborazione all'individuazione punti sicuri e punti di rischio potenziale;
- Collaborazione al censimento aree a rischio;
- Supporto all'individuazione e selezione delle informazioni su specificità e priorità;
- Cooperazione alla predisposizione e gestione di un *database* per la raccolta dati/informazioni su specificità e priorità;
- Collaborazione alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo su orari e servizi dello Sportello informativo (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Partecipazione alla diffusione materiale informativo su orari e servizi dello Sportello informativo presso istituzioni locali – pubbliche e private, centri di aggregazione, sindacati, patronati, associazioni, parrocchie, esercizi commerciali, etc.;
- Supporto alla attività di contatto con le parti coinvolte: Enti, Istituzioni, Protezione Civile, esperti ambientali, rappresentanti delle forze dell'ordine, etc.; delle
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo in materia di protezione civile (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo per ciascun rischio specifico individuato (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Collaborazione alla stesura di una scheda di primo contatto;
- Supporto alla predisposizione e aggiornamento della *mailing list* di utenti;
- Affiancamento nell'analisi e gestione segnalazioni pervenute allo Sportello;
- Supporto alla predisposizione e valutazione questionari di *customersatisfaction*.

### Attività A.2: Attività di *front-office*

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione nell'assicurare accurata accoglienza dell'utenza;
- Partecipazione alla compilazione e raccolta schede di primo contatto;
- Cooperazione all'orientamento e informazione in materia di protezione civile e rischi del territorio;
- Supporto all'accoglimento delle segnalazioni;
- Partecipazione alla distribuzione del materiale informativo in materia di protezione civile e rischi del territorio;
- Supporto alla somministrazione e raccolta di questionari di *customersatisfaction*.

### Attività A.3: Diffusione delle informazioni *online*

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Supporto all'acquisizione dominio pagina *web*;
- Collaborazione all'aggiornamento e gestione *pagina web* dedicata allo Sportello informativo;



- Collaborazione all'aggiornamento e gestione di un profilo *web* dello Sportello informativo sui principali social network e supporti *online*;
- Partecipazione all'adeguamento digitale del materiale informativo in materia di protezione civile (resa grafica);
- Supporto all'*uploading* materiale informativo in materia di protezione civile;
- Partecipazione all'adeguamento digitale del materiale informativo per ciascun rischio specifico individuato (resa grafica);
- Supporto all'*uploading* materiale informativo per ciascun rischio specifico individuato;
- Partecipazione all'aggiornamento quotidiano delle informazioni trasmesse;
- Supporto alla creazione di un *forum online*;
- Affiancamento nell'accoglimento e gestione delle istanze presentate nel *forum online*.

**Secondo Obiettivo Specifico:** Sensibilizzare la popolazione di Eboli sull'importanza della prevenzione e della gestione attiva delle emergenze.

## **AZIONE B. SENSIBILIZZAZIONE**

### **Attività B.1: Campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione**

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di contatto con le parti coinvolte: Enti, Istituzioni, Protezione Civile, esperti ambientali, rappresentanti delle forze dell'ordine, etc.;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Cooperazione all'individuazione contenuti e relatori;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione materiale informativo sull'importanza della prevenzione e della gestione attiva delle emergenze (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Partecipazione all'organizzazione logistica degli incontri ed individuazione sedi di svolgimento;
- Collaborazione alla definizione del calendario degli incontri;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale pubblicitario degli incontri di sensibilizzazione (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Collaborazione alla diffusione materiale pubblicitario degli incontri presso luoghi fisici (istituzioni, punti di aggregazione, parrocchie, esercizi commerciali, eventi, associazioni, etc.) e sui canali istituzionali (sito internet del Comune, Protezione Civile, etc.);
- Partecipazione alla raccolta adesioni;
- Partecipazione alla registrazione partecipanti;
- Supporto all'effettuazione incontri e distribuzione/esplicazione materiale informativo su protezione civile, rischi del territorio, prevenzione e gestione attiva delle emergenze;
- Partecipazione all'organizzazione logistica e realizzazione di esercitazioni congiunte;
- Collaborazione alla raccolta di segnalazioni;
- Supporto alla restituzione degli incontri;
- Partecipazione alla diffusione materiale informativo su protezione civile, rischi del territorio, prevenzione e gestione attiva delle emergenze presso istituzioni, punti di aggregazione, parrocchie, esercizi commerciali, eventi, associazioni, etc.



### **Attività B.2: Campagna di sensibilizzazione rivolta alle scuole**

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di contatto con gli istituti scolastici del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Collaborazione alle attività di raccordo con Enti, Istituzioni, Protezione Civile, esperti ambientali, rappresentanti delle forze dell'ordine, etc.;
- Partecipazione alle riunioni operative;
- Supporto all'adeguamento del materiale informativo disponibile su protezione civile e rischi del territorio (definizione contenuti, resa grafica) e stampa;
- Supporto all'adeguamento materiale informativo sull'importanza della prevenzione e della gestione attiva delle emergenze (definizione contenuti, resa grafica) e stampa;
- Partecipazione alla definizione del calendario degli incontri;
- Collaborazione alla registrazione partecipanti;
- Supporto all'effettuazione incontri e distribuzione/esplicazione del materiale informativo su protezione civile, rischi del territorio, prevenzione e gestione attiva delle emergenze;
- Partecipazione all'organizzazione logistica e realizzazione di simulazioni e attività pratiche;
- Supporto alla restituzione degli incontri.

## **Criteri di selezione**

### **Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008**

#### **Cert. N. 008b/12**

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito [www.amesci.org](http://www.amesci.org)

#### **CONVOCAZIONE**

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

#### **SELEZIONE**

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.



<b>Valutazione dei titoli massimo</b>	<b>MAX 50 PUNTI</b>
Precedenti esperienze	<b>MAX 30 PUNTI</b>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<b>MAX 20 PUNTI</b>

<b>ESPERIENZE</b>	
<b>Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti</b>	
L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.	
Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi <i>per ogni singola tipologia di esperienza svolta</i> .	
Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
<b>ITEM</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
<b>Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti</b>	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per	



esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

### TITOLI DI STUDIO

**Titoli di studio: max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso ( <b>max 1 punto/anno 4 punti</b> )	

**Titoli di studio max 4 punti professionali:**

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

***N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso***





*contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente*

#### **ALTRE CONOSCENZE**

##### **Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane**

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

<b>ITEM</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
Attestato o autocertificati	1 <i>punto/conoscenza</i>

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

**COLLOQUIO**

**MAX 60 PUNTI**

*La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.*

*L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio*

#### **REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE**

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

## Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità di analisi.



## Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

12

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

12

Numero posti con solo vitto:

0

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	COMUNE DI EBOLI CASA COMUNALE - SEDE CENTRALE	EBOLI (SA)	VIA MATTEO RIPA 49 84025 (PIANO:0)	132723	6
2	COMUNE DI EBOLI CASA COMUNALE - SEDE CENTRALE 2	EBOLI (SA)	VIA MATTEO RIPA 49 84025 (PIANO:1)	132724	6

## Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team



working;

- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

*L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.*

## Formazione specifica dei volontari

In aula:

### **I APPROFONDIMENTO:**

**Modulo I: I cambiamenti climatici e le principali criticità ambientali e territoriali: definizione, cause ed effetti.**

**Modulo II: Prevenzione e gestione delle emergenze collegate alle calamità naturali e per causa umana.**

### **II APPROFONDIMENTO:**

**Modulo III: Informazione ai volontari** (conforme al D.Lgs. 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

**Modulo IV: Formazione sui rischi specifici** (conforme al D. Lgs. 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videotermiale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale



- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

### **Corso e-learning:**

#### **Modulo I: Inquadramento normativo in materia di prevenzione e gestione del rischio** meteo- idrogeologico e idraulico

- Normativa europea;
- Normativa nazionale;
- Normativa regionale e comunale.

#### **Modulo II: Tecniche di disaster management**

- Il ruolo della Protezione Civile;
- Piano di Emergenza;
- Le norme comportamentali;
- Monitoraggio e pattugliamento del territorio;
- Attività di ripristino;
- Tipologie danni;
- Tecniche di stima dei danni ;
- Ripristino aree colpite.

#### **Modulo III: Il territorio di Eboli**

- Specificità geo-morfologiche del territorio;
- Il fiume Sele: dati di sintesi;
- Fattori determinanti e predisponenti il rischio di eventi calamitosi sul territorio;
- Analisi serie storiche dei fenomeni calamitosi che hanno interessato il territorio;
- -Nucleo comunale di Protezione Civile "Città di Eboli";
- Piano d'emergenza comunale: il coinvolgimento della popolazione.

#### **Modulo IV: Natura e caratteristica dei servizi pubblici negli Enti locali**

- Normativa Enti Locali (D.lgs. 267/2000);
- Natura e caratteristica dei servizi;
- Relazioni con l'utenza;
- Composizione dei servizi;
- Requisiti legali (legge 150/2000; d.lgs. 196/2003);
- Il sistema di erogazione;
- L'ambiente di erogazione;
- La valutazione della qualità dei servizi.

#### **Contenuti della metaformazione:**

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:



Comune di Eboli



- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.